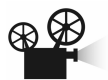

Past lives

Past lives – Drammatico – 106' – USA – di Celine Song



Emanuele Sacchi | 23/02/2023
Mymovies

Come rendere la materia più antica e apparentemente distante dal pragmatismo odierno viva e pulsante? Come farla parlare alla generazione del terzo millennio? Quesito che Celine Song non sembra porsi, trovando la più semplice delle soluzioni possibili, ossia un racconto in parte autobiografico e in parte romanzesco, a cui fornire una struttura narrativa insolita.

Lo si intuisce già dall'incipit di *Past Lives*, che non è solo una suggestiva introduzione alla storia, ne è anche chiave interpretativa. Le voci fuoricampo di ipotetici avventori del bar in cui si svolge la scena si interrogano sulla natura dei rapporti tra tre persone: un americano, un coreano e una coreano-americana. I punti di vista degli osservatori sono differenti e contrastanti, come lo sono per il trio in questione, in un film che prova a rendere conto delle diverse angolazioni da cui si può osservare questa *ronde à trois*, senza verità certe. L'amore è anche un incontro di punti di vista, e nella sua forma più pura è raro almeno quanto la concordanza di questi ultimi.

Quella di Celine Song, drammaturga al debutto nel lungometraggio, è una riflessione a tutto tondo sul relativismo dell'amore e su come questo sia inevitabilmente condizionato dal caso e dal destino, da avvenimenti anche ordinari o da coincidenze imprevedibili. La sorte ha in serbo per noi più di un bivio esistenziale: possono trattarsi di biforcazioni figurate oppure concrete e materiali.

Contenuti tutt'altro che nuovi, si dirà, memori della trilogia *Before* firmata Richard Linklater, ma se è evidente l'amore cinefilo di Song per il *mélo* classico e moderno, è altrettanto chiara, e tutt'altro che ovvia, la sua rielaborazione in forma contemporanea. Un'attualizzazione che attraversa linguaggio e contenuti e che tiene conto dei cambiamenti radicali sopraggiunti durante l'arco temporale della vicenda.

Sono tre i piani temporali intervallati da ellissi: gli anni Novanta dell'infanzia in Corea; il nuovo incontro grazie alla tecnologia, attraverso social e videochiamate Skype; l'inatteso viaggio di Hang-seo, che

spezza l'equilibrio e destabilizza la vita newyorchese ormai consolidata di Nora. Il trittico misterioso che ne scaturisce è un triangolo amoroso scaleno, dai lati diseguali tra loro, in cui i molti se e ma su come avrebbero potuto andare le cose rimangono sospesi nell'aria che divide i personaggi, nella tensione invisibile che li avvicina e li allontana.

Il richiamo allo *in-yuan*, fatalismo amoroso della tradizione coreana legato alla reincarnazione, è suggestivo, come la potenza affabulatoria dell'amore inespresso e incompiuto: è quasi una storia d'amore, per citare un grande film di Peter Chan - *Comrades: Almost a Love Story* - che ha di certo lasciato un marchio nell'immaginario di Celine Song (alcune sequenze, come quella intorno alla statua della libertà, e il tema dell'immigrazione che unisce e insieme divide sembrano richiami espliciti al film).

Ma il personaggio di Nora, benché scosso da dubbi e rimpianti, ha la forza di dissacrare l'elemento *romance* e tornare alla realtà, definendo lo *in-yuan* come "pretesto per una tecnica coreana di seduzione". È significativo che sia Nora, alter ego di Song, il personaggio proattivo e pragmatico, di fronte a due uomini confusi e smarriti, fragili e inclini a solidarizzare tra loro, anziché sfidarsi in una singolar tenzone di gelosia. Qui sta l'elemento più contemporaneo, che rende *Past Lives* qualcosa di più di un romantico *mélo* sull'amore platonico: il ribaltamento del ruolo tradizionalmente attribuito all'elemento maschile della coppia - un tempo trainante e oggi timido e passivo - e a quello femminile - Nora è una donna sicura di sé, avviata a una carriera promettente e disposta anche a sacrificare legami sentimentali pur di poterla perseguire.

Se la prima visione di *Past Lives* induce soprattutto alla speranza e alla curiosità per l'epilogo, sono quelle successive a rivelare come nessuna inquadratura avvenga per caso e il raffinato lavoro di Song evidenzia la concettualità che sorregge un lavoro pregevole. Non solo per irrecuperabili sentimentali, quindi: per godere di *Past Lives* è sufficiente essere umani, consapevoli innanzitutto della propria vulnerabilità.



CGS DON BOSCO PADOVA

info@cgsdonbosco.it | www.cgsdonbosco.it